

## Iris Congiata Cambosi.

Nel primo tempo de' suoi studi botanici, esplorando la Flora del Circolo Meridionale il botanico Tacchini trovò sul Congio Alto, monte cabaio, nella vicinanza di Roveredo un Iris, che essendo di statura bassissima, e nome: Iris Pumila, e che d'allora in poi venne riguardata <sup>originale</sup> in quasi tutti i trattati botanici del Circolo Meridionale. — Sembra che più tardi lo stesso Tacchini cambiasse opinione intorno a quella pianta, che nel suo ultimo lavoro, cioè in quella Storia Cirolese, pubblicata dopo la sua morte l'Iris Pumila, prende il nome d'Iris Pallida "Lambenark".

Cambosi che si giovò sempre nei suoi scritti Botanici dell'Erbario Tacchiniano fa una notevole differenza fra l'Iris pumila o Congio Alto, e l'Iris Pumila della Flora Pannica. Egli dice questa pianta Cirolese nel seguente modo: "Seguon parole Latine" e chiama questa pianta dal monte ove nasce, cioè: Iris Congio Alto, ove lo stesso Tacchini la scoprì per primo. — Parlatore nella sua Flora Italica fa menzione d'un Iris Italica, lascia però a dubitare l'identità dell'Iris Italica, coll'Iris Congio Alto. Secondo la mia opinione <sup>nel 1810</sup> non possono esser stidite che sugli esemplari orientali, e così in affaticati già da anni di coltura e di osservazione nel giardino Botanico di Vindobona, tutte le qualità d'Iris Selvatica della Flora Europea, e specialmente di quella Cuneo - Ungares. Per appurare delle cognizioni meno dubbie volli intorno all'Iris della Congio Alto, e l'appropriamente quando mi comparsi dissi intrapresi, or non tre anni un viaggio sul detto monte. Egli collocato sotto Valtorta, presso al passo di Tagara, situato fra i confini del Circolo, ed i territori Rummo, tra il monte Passero e monte Chiole e fanno parte Roveredo quasi la Chiesa della valle di Etich. Al piedi di questo Congio Alto è situata quasi 4,000 piedi sopra il mare, e ha una Vegetazione della Subalpina.

che mi sia dubbia subito al cominciare della sua valle, che le sue  
non sono forse allargate un' *Tris*. Accurate ricerche mi persuasero però  
che quel monte non poteva allargare dell' *Tris*, e che non era lo  
stesso *Genio* alto sul quale *Strachini* aveva trovato la sua *Tris*.

### Punta

Dopo lunghe ricerche venivi a sapere che anche nelle  
vicinanze di *Sporedo* trovavasi una *Tris*, che portava il  
nome di *Genio* alto, e che questa *Tris* era  
indubbiamente quella, per cui *Garbini* aveva trovata  
la sua *Tris*. Nell'ultimo estate io ricevo dal *supplente*  
del *Gimnasio* di *Sporedo* *D. Francesco*, *gesti* di  
questa pianta per il *giardino Botanico*, dai quali,  
benchè già dissecati, potei pur conoscere che questa  
non era l'identica *Tris* punta, e la sua *Tris* *Malba*.  
Nel maggio di quest'anno visitai questo *Genio* alto.  
È alto di circa al Sud-Ovest di *Sporedo* sopra le  
*Monti* *facili*, e *Spadana* di *Sporedo*, ad un'altezza  
di 2000 piedi, mentre invece verso la valle di  
*Tris* *pubb* *quasi* *perpendicolarmente* *terminando*  
in *due* *faci* *di* *rovine*, *conosciute* *sotto* *il* *nome*  
di *Monti* *di* *S. Sparo*, e *presentemente* *tagliate* *dalle*  
*Ferrovie* *tra* *Sporedo* *e* *Spore*.

La questo *Monti* *di* *S. Sparo* trovai unita alla *Tris*  
*sambucina* la *Vanta* *vicina* *Tris*, nell'ultimo *Stato*  
della sua *fruttenza* - così pure la trovai al piede  
del *cedro* *vicino* al *villaggio* *di* *Pion* *e* *Ligian*,  
e nella valle di *Sudelli*, in compagnia della *Caplice*  
*Alfice* - *fruttenza* *vicina* - *Monte* *di* *Sporedo* -  
*Leontodon* *virgatus*, *e* *Leontodon* *Sarum*. La *rima*  
del *Genio* è coperta da un folto bosco di *Quercus* *pubescens*.  
Lì dunque trovai la *Tris* in piena *fruttenza*, e i suoi  
virenti *fruttenzi* formavano un mirabile contrasto coi  
gialli *gialli* *ore* del *fiorente* *Cypripus* *pubescens*,

Le cui foglie morte si preservano con le mani  
Lui predilige la Vita feugialli germogliata che si manifesta  
riconoscibile che interrompono il corso della superficie.  
Tali rovine ne sono talmente coperte, che appena  
si anno grato alcune specie di Solanum Imperianum  
o alcuni esemplari del Paratago serice; e in tali  
condizioni esta arriva in luglio all' altezza di circa  
18 Centi. Su luoghi più ombrosi ne trovai persino  
di Centi 25. L' altezza del fusto non di rado  
si trova ombroso di Centi 50. Il fusto  
si parte sempre le foglie ricurve a guisa di spada,  
lunghe da 4-15 Pol. a 1.5 piedi, di un  
verde color verde cuare, ed i più soliti diritti e  
questi attona a guisa di forchetta e munito di  
due fiori - più di rado di uno, o di tre, eccezio-  
nalmente anche di quattro.

Se il fusto sviluppa soltanto un ramo  
laterale, lo che avviene quasi sempre, allora  
questo ramo risulta allungato a forma di forchetta  
ed in due lobi suoi alla medesima sua altezza.  
Le foglie d' involucre, che circondano le base  
del fusto e l' ovario, coprono il caule perigonia  
nell' epoca della fioritura, e sono allora bianche  
e di color giallo bianchiccio giovane.

Il fusto stesso ved un piccolo gusto largo da  
1 a 2 mill. l' ovario è tre angoli lungo da  
4 a 10 mill., ed il perigono sempre lo stesso  
lunghezza dell' ovario. Il perigono è di color  
bianchetto blu chiaro. Si può paragonar al color  
della corolla delle Vitis tincta. Di rado apparire  
più oscuro, e raggiunge quasi la profondità della  
vite scura. Il tubo fondamentale delle edermidi  
superiori ed inferiori del Perigono, hanno un color  
in più oscuro rancio delle edermidi superiori.

Le sue esterne ed interne del Perigonio, gialle  
barbute, rivoltate all'ingiù sono lunghe da 5, 6,  
centi ed alla parte più larga, da 3, e 5, con  
la presenza di cui il loro rivoltamento avviene, e si de-  
volgono una più per volta in un fascicolo a semi-pungente.

Le sue Esternità perigoniche interne piegata all'insù  
sono lunghe 5, 55, centi e larghe 3, nel punto  
più largo. esse a un tratto si riuniscono in un  
cavicchio lungo quasi centi 15, e righe perennemente  
profondamente. I margini hanno lo stesso colore  
fondamentale delle esterne perigoniche, soltanto  
sono gli orli laterali un po' impalliditi: esse  
sono lunghe 3, 5, e larghe 15, allargate un po'  
all'insù. Le esterne del labbro superiore dei  
margini sono diritte dritte in senso di recepo non appressi.

I pedicelli sono bacilliformi lunghi 15. Le  
setole bianche giallognole di 1/2 più brevi dei  
pedicelli. I fiori hanno un colore non molto  
forte, e comune a quello delle *Uris Germainia*.

Paragonando questa descrizione a quella dell'  
*Uris*, si parra inconciliabile come *Ambrosia*,  
però trovare un'idea di somiglianza di quest'ultimo  
con, colle *Uris Germainia*.

Il nome *Ambrosia*  
avute tutta la descrizione fatta da Parlatore  
su tale pianta, soltanto dalla spigola, egli si  
sarebbe avorto che essa si distingue da una  
parte a un solo fine, dalla guaina del fere  
in parte assente, e finalmente da un  
materiale perigonico che sorpassa notevolmente  
l'ovario, formato a spatola, le cui esterne  
hanno un color paginazzo e le interne di un  
bianco violetto. Lo scoglio la bontà del  
Parlatore che così ha descritto nella flora del  
basso Valle le qualità dell'*Uris* sugli esemplari

ovanti da me dello stesso, e in quelli  
distinti e simultaneamente descritti del nome  
accurato Autor posto assicurare che lo *Thys*  
*Leucostictus* Aubl: e lo *Thys* *Halim* Parl: non  
formano soltanto due specie diverse, ma persino  
due gruppi affatto diversi.

Membr. *Thys* lo primo *Thys* appartiene al  
gruppo delle *Querciferae*, appartiene la 2<sup>a</sup> a quello  
delle *Pallidiferae*. Si vede che *Leucostictus*  
prendesse la 1<sup>a</sup> *Leucostictus* nel primo tempo  
della sua ricerca *Leucostictus* erroneamente per  
la 1<sup>a</sup> *Leucostictus*, e che dappoi lo scambiò con  
la *Thys* *Halim* dell' *Autor*, perché solo così  
si spiega come nella sua flora del *Thys* *Halim*,  
dovrebbe prima non accorgesse la *Thys* *Halim*  
mentre parla nel 2<sup>o</sup> viaggio sulle montagne  
ad *Orizaba* di *Poveda* dell' *Thys* *Halim*.

*Leucostictus* possiede anche la *Thys* *Leucostictus* Aubl: una  
grande somiglianza con una *Thys* del gruppo delle  
*Pallidiferae* che si sviluppa assai nelle coste dell' *Orizaba*  
diverso e lo confuso riguardato da *Leucostictus*, *Halim*  
ed altri come appartenenti alle 1<sup>a</sup> *Pallidiferae*  
*Leucostictus*, e per la quale in qui mi sono accorto  
vato di prendere alcune parole.

La *Thys* *Halim* *Leucostictus* *Thys* lo prima che  
della la mia attenzione nella *Thys* *Halim*  
allorché mi visitò a *Guatemala*. *Thys* *Halim*  
veramente coperto i boschi di *Orizaba*, e il *Thys*  
foglia in *Guatemala* di *Thys* che mi dimostrò  
presenti colla *Thys* *Leucostictus* Aubl:

Ultimo che dimostra come queste specie  
avessero il perizoma violetto chiaro, le foglie d'inc-  
sura serrate, fusti puerili, pedicelli fusti, ed un  
corbo carnale perizomiale.

È sempre assai difficile decidere chiaramente  
sulle varie qualità di *Yucca* con esemplari distrutti  
e perciò mi valleggia molto di ricerca degli esemplari  
viventi dello stesso *S. Jaco*, per parte del *Journal*.  
Questa questione mi dimorò quando le  
sublime qualità di *Yucca* appropinquassero le loro  
radici a quelle del terreno nel quale sono  
piantate. Su una stecca e rovinata strada  
di valle del *Karst* vidi appena in *ind. 15*,  
mentre in *ind. 16* vidi un gruppo a 60 come  
come nel giardino coloniale di *Cliviana*.  
E tali sono gli esemplari che ricercati da *Podalir*  
col nome di *Yucca pallida*, e quelli selvatici di  
*Priver* in *ind. 17* - che da *Kopman* furono uccisi  
come *Yucca pallida*.

Subito che questi *Yucca* sia la stessa che cresce  
nel *Karst* *Priver*, e vedo che *Lamarck*  
abbia preso sotto il nome di *Yucca pallida* quella  
*Yucca* nativa d'*Oricava* che *Jacquin* aveva descritto.  
Sotto il nome di *odoratissima*, e che quella *Yucca*  
crescente sulle fosse *Priver* sia la stessa  
che *Paucot* chiama *Yucca Priver*!

La *Yucca Priver* ricompare sempre la più  
sommigliante alle *Yucca* *Priver* fenzialti, formando  
colle la *Yucca odoratissima* un gruppo solo di  
indivisi con quello delle *Pallida*.

Si distingue la *Yucca Priver* fenzialti, da quella delle  
coste perché i fusti di quest'ultima ricompa-  
gono corti e tutti *l. efflorescenza* prende forma  
di grappoli di griglia - eccetto la fenzialti  
in il fusto che procede costantemente e  
in che allunga. In questi <sup>in</sup> forma di fusti  
ed i suoi fusti sempre portati l'uno dal  
prolungamento del fusto, l'altro dai due rami.

Le punte perigonee esterne barbute  
volte all'inghi dell'Utri laterale a una forma  
di violino.

La parte <sup>internale</sup> ~~superiore~~ di questa punta è  
una circonferenza quasi sferica, cui vicino al  
lungo nel questo <sup>punte</sup> si curvano all'inghi  
la guisa di guscio gli orli laterali. Nelle  
quattro punte appaiono avvicinate in modo  
che i contorni delle punte perigonee mostrano  
una pignatura ad ambo le parti all'estremità  
della barba gialla. Da questa pignatura  
poi scendono gli orli laterali non per  
linea retta verso il rinvellito, ma formano  
alla metà della barba un'altra allargatura  
in modo che i contorni laterali scendono dal  
rinvellito in due linee ondeggianti vicine,  
e la circonferenza dell'estremità prende le  
forme di violino.

Le punte perigonee esterne dell'Utri  
perigonee sono al contrario di forme d'uovo  
osservate uguali, col rinvellito arrotondato, e  
nei contorni laterali di questi corone in linee  
rette nello stesso rinvellito. Le punte perigonee  
interne corone della Utri del laterale appaiono  
a forma d'uovo rovescio, cui più tonde e  
vello a un tratto vicine in un certo rinvellito  
vicine che quelli della Utri perigonee  
diventano in taglio obliquo e si rinvelliscono  
in un rinvellito molto più lungo. Sono poi le  
punte esterne perigonee che le interne  
dell'Utri del laterale nella incisione scappano  
più larghe di quelle dell'Utri perigonee.  
I pedicelli dell'Utri del laterale sono lunghi  
come le altre quelli invece delle Utri perigonee.

1/2 <sup>metà</sup> lunghezze come lo autore. <sup>particolarmente</sup> si farebbe acciò da osservare che  
le foglie delle Ghi del Libano sembrano  
proporzionalmente più larghe e più <sup>sempre</sup> <sup>cons-</sup>  
fide che quelle dell' Ghi Cacciatore.

Viene di Venetian in nome <sup>accanto</sup> <sup>fermezza</sup>  
che una Ghi come <sup>Perich</sup> Perichbeck e lo si vede  
nel suo <sup>Traves</sup> Traves XIX 4. 328. Fig 256 e che  
denota sotto il nome di Ghi <sup>trivis</sup> trivis non  
essere sul principio di <sup>quarzo</sup> quarzo. La Ghi  
del <sup>Perich</sup> Perichbeck si trova. che è <sup>invece</sup> invece di  
Perichbeck presso <sup>Lave</sup> Lave e sulla <sup>seglia</sup> seglia  
calcareo presso <sup>Bade</sup> Bade <sup>accanto</sup> <sup>nel</sup> <sup>gruppo</sup>  
nelle <sup>trinitae</sup> trinitae è <sup>parimenti</sup> <sup>diversa</sup> diversa e da  
quelle di Ghi <sup>ripulite</sup> ripulite dal <sup>medesimo</sup> medesimo  
Perichbeck, come Ghi <sup>trivis</sup> trivis sulle <sup>alture</sup> alture  
di <sup>Donuplet</sup> Donuplet e <sup>prest.</sup> <sup>i</sup> <sup>bagui</sup> <sup>trivis</sup>  
nel <sup>Parato</sup> Parato che più <sup>Vardi</sup> Vardi <sup>denote</sup> denote  
sotto il nome di Ghi <sup>Perichbeckis</sup> Perichbeckis